

## **Verso il Congresso di Lecce, aspettando la legge sulle Cure Palliative**

*Giovanni Zaninetta*  
Presidente SICP

Se la SICP sembra vivere con apprensione e preoccupazione il dibattito che si anima attorno all'approvazione di un disegno di legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, la stessa cosa non sta accadendo per l'altra legge con cui il Parlamento ha scelto di affrontare il discorso del fine vita e che ci riguarda più da vicino: quella sulle cure palliative.

Ma anche questa legge, nella prima formulazione votata in Commissione Affari Sociali, conteneva in sé alcuni passaggi assai discutibili, che hanno causato tra noi operatori dei dissensi, accompagnati a momenti di tensione. Grazie all'opera di informazione e di mediazione della nostra Società ed alla capacità di ascolto dimostrata dalle istituzioni, si è giunti ad un testo che sembra più aderente alle aspettative degli operatori e più funzionale ai bisogni dei malati. Naturalmente il percorso della legge, calendarizzato per la discussione alla Camera il 26 maggio - ma che non ha ancora concluso l'iter in commissione parlamentare - sarà ancora lungo.

Saranno dunque ancora possibili dei cambiamenti, speriamo migliorativi, attraverso gli emendamenti presentati da maggioranza ed opposizione, ma da quanto già anticipato si possono riassumere i punti salienti del provvedimento:

- 1) Identificazione della disciplina di cure palliative
- 2) Creazione di un master professionalizzante aperto ai medici di numerose specialità, che consentirà di accedere alla dirigenza medica per la disciplina
- 3) Varo di una sanatoria che consenta agli operatori che hanno praticato per un congruo numero di anni, in maniera prevalente (verosimilmente intesa come più del 50% di una attività a tempo pieno) di conseguire un titolo equivalente al master
- 4) Creazione di una rete di cure palliative con precisi riferimenti a livello di ogni regione che colleghi stabilmente gli hospice con le cure palliative domiciliari.

Restano ancora alcuni punti che dovranno essere meglio definiti prima dell'approvazione o, quanto meno, nella fase di realizzazione regionale. Tra questi, prima di tutto, il massimo allargamento possibile delle specialità che potranno

condurre al master professionalizzante, ma anche il superamento dei possibili equivoci, non del tutto fugati, tra la rete di terapia del dolore e quella di cure palliative, per alcuni aspetti vicine ma per altri assai distanti; strettamente legato a ciò è il problema dei finanziamenti che non sembrano chiaramente suddivisi tra le due diverse reti.

Questa è la situazione attuale che dovrebbe precisarsi ulteriormente nei prossimi mesi, anche se non ignoriamo che i tempi della politica raramente sono quelli dei nostri desideri. Vogliamo rassicurare tutti i soci, non solo medici naturalmente, che cercheremo con la massima attenzione di ottenere il massimo possibile in termini di autonomia e di competenza per le cure palliative italiane, perché si possano integrare stabilmente nel progetto sanitario generale.

C'è stata in queste settimane qualche "lettera aperta" che può aver creato disagio o malintesi: siamo certi che la buona volontà di tutti li saprà superare, tenendo però sempre presente la centralità decisionale, che è prima di tutto responsabilità e disponibilità di servizio, del Consiglio Direttivo.

Stanno procedendo intanto i lavori per organizzare il Congresso di Lecce, con il desiderio di coinvolgere quanti più operatori possibile sia come relatori sia come partecipanti: siamo convinti che quanto stiamo mettendo a punto incontri l'approvazione di tutti i soci per superare l'idea un po' immutabile del "Congresso", trasformandola in un incontro più dinamico ed interattivo tra tutte le vivaci realtà delle cure palliative italiane: lo sforzo di tutti va in questa direzione.

Nei primi mesi dell'anno ha preso avvio sul sito il Forum aperto alla lettura di tutti ma alla scrittura solo dei soci a cui è chiesto il piccolo sforzo di registrarsi per potervi accedere attivamente (vedere l'inserzione a pagina 52). È chiaro a tutti che un forum è efficace solo grazie ai contenuti offerti dai partecipanti: siamo perciò sollecitati ad utilizzarlo per informare, dibattere, confrontarsi con toni civili, con l'obiettivo di configurare una società scientifica più vicina agli operatori e più efficace nel prendersi cura.